

Il presente Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio comunale approva a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 18: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Pacchioni, Poggi, Stella, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli

Contrari 1: il consigliere Morandi

Astenuti 8: i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Campana, Chincarini, Fantoni, Rabboni, Rocco, Scardozi

Risultano assenti i consiglieri: Fasano, Galli, Morini, Pellacani, Santoro, Trande.

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Per una buona riforma della scuola

Premesso che

La scuola italiana attende da decenni una riforma organica che consenta di superare ritardi e debolezze del sistema di istruzione.

Numerosi tentativi di riforma o riordino, attuati negli scorsi anni da diversi governi, oltre ad essere non sempre organici o ad essere attuati in modo parziale, hanno modificato e fatto evolvere il sistema di istruzione e gli ordinamenti, generando spesso elementi ulteriori di complessità e contraddittorietà.

In molti casi gli interventi di riordino, specie su aspetti organizzativi e di reclutamento del personale, sono stati dettati all'interno di norme finanziarie e con il principale obiettivo di generare risparmi; si sono quindi sottratte risorse invece di realizzare effettivi maggiori investimenti su un servizio pubblico che è invece strategico per il futuro del Paese, per la crescita e lo sviluppo delle persone, per l'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, per lo sviluppo economico.

Nel novembre 2014 la Corte di Giustizia Europea si è pronunciata in via pregiudiziale nei confronti della possibilità di continuare a rinnovare illimitatamente i contratti a termine dei precari della scuola, dichiarando la non conformità rispetto alla normativa europea della regolamentazione italiana in materia di contratti di lavoro a tempo determinato nel settore della scuola; ciò renderà necessaria una misura adeguata per tutelare coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio di oltre 36 mesi a seguito di una successione di contratti di lavoro a tempo determinato.

La stabilizzazione del personale precario, oltre che rispondere ad un'esigenza di giustizia sociale dando finalmente certezza a professionisti che da anni mandano avanti la scuola italiana senza alcuna certezza di stabilità, è preconditione per la buona riuscita di qualsiasi riforma che voglia incidere in modo strutturale sul sistema dell'istruzione del nostro Paese, in particolare favorendo la continuità didattica, a vantaggio degli studenti e del loro diritto ad una scuola di qualità.

Dato atto che

Il personale precario vive una oggettiva situazione di disagio, generata sia da forme di precariato

storico che dalla sedimentata complessità e incertezza normativa, che rischia di ledere i principi di pari trattamento o anche principi giuridici inerenti i diritti individuali e sociali.

L'attuale Governo ha il merito di aver riportato il tema del sistema di istruzione al centro dell'azione politica, assumendo programmaticamente l'obiettivo di investire sulla scuola (3 miliardi in legge di stabilità, a regime) e di assorbire quindi tutto il precariato, dapprima dalle graduatorie ad esaurimento (GAE), dove sono inseriti i docenti che hanno superato un concorso o hanno un titolo di valore concorsuale, come prevede la Costituzione, successivamente di tutti gli altri mediante concorsi con scadenza fissa.

Considerato che

Il testo che è stato approvato alla Camera in data 20 maggio 2015, rispetto al provvedimento iniziale, è stato modificato dalla Commissione Cultura a seguito di una necessaria interlocuzione con tutti i soggetti coinvolti (docenti, studenti, famiglie). Il confronto ha permesso di mettere a punto emendamenti che hanno cambiato il testo in molti articoli: di particolare importanza risultano essere le modifiche apportate all'Art. 2 che riportano all'elaborazione da parte del Collegio Docenti, con successiva approvazione del Consiglio d'Istituto, del Pof (Piano dell'Offerta Formativa); le modifiche all'Art.7 che introduce la valutazione dei dirigenti fatta dagli ispettori (il cui contingente viene aumentato);

Evidenziato che

L'attuale Governo, nel presentare lo scorso settembre il piano di riforma "La buona scuola", ha previsto un contestuale Piano straordinario di assunzioni e stabilizzazioni nella scuola, che tra l'altro è stato in parte anche connesso con gli obiettivi di ampliamento e revisione dell'offerta e con nuovi modelli di strutturazione dell'organico ("organico dell'autonomia").

Il suddetto piano di stabilizzazione è più ampio di quello già impostato in passato da altri esecutivi, in quanto intende pervenire, già da settembre 2015, alla copertura di tutte le cattedre disponibili e vacanti in un solo anno, con l'aggiunta di circa 50mila posti rispetto allo stato attuale, per attuare l'autonomia scolastica.

Al piano di stabilizzazione si intende affiancare un nuovo concorso, da indire entro il 1° ottobre 2015, per titoli ed esami, che permetterà ulteriori inserimenti in ruolo, in sostituzione dei pensionamenti previsti nel triennio a partire dal 2016.

Entrato in fase di definizione normativa col DDL "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", il progetto di riforma "La buona scuola" ha impattato la complessa situazione pregressa sopra descritta, con forti intrecci normativi, condizioni diversificate sui diversi territori provinciali, tra le diverse graduatorie e classi di concorso, pronunciamenti giurisdizionali europei, tentando la costruzione di un percorso in linea con gli obiettivi programmatici dichiarati e al tempo stesso coerente coi quadri giuridici e di fatto riscontrati.

Le criticità riscontrate, sulle quali è stata posta massima attenzione, riguardano:

- gli idonei del concorso 2012 e gli abilitati negli ultimi anni che in base al D.M. 81/13 si trovano preclusa la possibilità di iscriversi alle graduatorie ad esaurimento (GAE) da cui verrà attinto il personale docente da inserire a ruolo. A questo propositivo è stato approvato nel testo di legge un emendamento all'articolo 8 volto a includere nelle assunzioni tutti gli idonei del concorso 2012 a partire dal 1° Settembre 2016;
- gli abilitati a seguito di TFA (Tirocinio Formativo Attivo) e PAS (Percorsi abilitanti speciali), il cui titolo comunque consente l'accesso al concorso ma non al ruolo;
- i supplenti di lungo corso, cioè coloro che hanno insegnato per almeno 36 mesi, in rispetto della sentenza della Corte di giustizia europea: a seguito di un emendamento approvato il limite suddetto si applicherà solo ai contratti stipulati a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge. Per i docenti iscritti alle graduatorie d'istituto sarà quindi possibile continuare ad insegnare in attesa di mettere a concorso i posti;
- il personale ATA;

- fasce rilevanti di personale della scuola dell'infanzia;
- la possibilità di rispettare i tempi programmati per le assunzioni (A.S.2015-16).

Evidenziato inoltre:

che è doveroso ascoltare le ragioni di coloro (nelle scuole modenesi l'adesione media allo sciopero si aggira intorno al 75%,) che martedì 5 maggio hanno espresso il loro dissenso aderendo allo sciopero indetto unitariamente dai sindacati maggiormente rappresentativi del mondo della scuola;

Il Consiglio Comunale di Modena invita i Parlamentari modenesi

Ad attivarsi presso il Governo con la richiesta di definire i contenuti del Piano di assunzione e stabilizzazione dei precari nel modo più ampio e equo possibile, rendendo effettivi gli emendamenti approvati, nel rispetto dei principi costituzionali, del pronunciamento della Corte di Giustizia Europea e dei fabbisogni di organico determinati sia dai posti vacanti che dalla riforma in itinere, affrontando nel modo più ampio e corretto possibile le criticità sopra richiamate ed attuando tutte le misure necessarie;

a farsi portavoce della necessità di mantenere aperto il più possibile il dibattito pubblico, coinvolgendo docenti, studenti, genitori e amministratori locali;

a sollecitare il Governo a continuare il confronto e l'ascolto con i Sindacati della Scuola, così come dichiarato dal Presidente del Consiglio a seguito dello sciopero del 5 maggio u.s.;

a promuovere presso il Governo ed in collaborazione con le organizzazioni impegnate sul tema la richiesta di escludere dai vincoli di bilancio di Patto di Stabilità gli investimenti, le opere manutentive e le azioni volte all'introduzione di innovazioni tecnologiche a supporto della didattica